

CASA DELLA MUSICA STASERA IL PIANISTA PER IL QUARTO CONCERTO DELLA RASSEGNA

## Baglini torna a rendere omaggio a Schumann

Il genio di Robert Schumann nell'interpretazione di un virtuoso del pianoforte: sarà Maurizio Baglini a rendere omaggio al compositore tedesco nel corso del quarto appuntamento de "I Concerti della Casa della Musica". Stasera alle 20.30 nella Sala dei Concerti di Palazzo Cusani si rinnova l'appuntamento con "Seusebioflorestano", la quindicesima edizione della rasse-

gna organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Parma, Società dei Concerti di Parma e Casa della Musica di Parma, quest'anno dedicata a Robert Schumann e alle sue due anime.

L'opera del sommo compositore tedesco fu fortemente permeata di letteratura. Ne è un esempio Papillons, una raccolta dichiaratamente ispirata a un romanzo di

Jean Paul, che ha per protagoniste le figure contrapposte di Walt e Vult, dalle quali Schumann prese spunto per il suo binomio preferito: l'appassionato Florestano e il sognatore Eusebio. Proprio queste raffigurazioni fantasiose e simboliche della sua anima conflittuale appaiono nel Carnal op. 9, altro capolavoro della letteratura pianistica di Schumann che Baglini proporrà

al pubblico, prima di concludere il suo programma con la Sonata op. 22, la più eseguita e apprezzata tra le sonate del compositore, pezzo caratterizzato dal virtuosismo e dalla spettacolarità.

Maurizio Baglini, che la scorsa settimana si è esibito in duo con la violoncellista Silvia Chiesa nel concerto «Schumann à la carte», è tra i musicisti più brillanti sulla scena internazionale. Vin-

citore a 24 anni del "World Music Piano Master" di Montecarlo, ha al suo attivo un'intensa carriera solistica in sedi quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro alla Scala di Milano, la Salle Gaveau di Parigi e il Kennedy Center di Washington.

La rassegna "Seusebioflorestano" è realizzata in collaborazione con Sinapsi Group, Chiesi Farmaceutici, Poliambulatorio



Al pianoforte Maurizio Baglini.

Dalla Rosa Prati, Skidata Italia, Osteria Rangon e Più Hotels. I biglietti (intero 15 euro; ridotto 13 euro per over 60 e under 30; ridotto 10 euro per soci della Società dei Concerti, Studenti del Liceo Musicale Bertolucci, dell'Università degli Studi di Parma, del Conservatorio "Boito" e under 18) possono essere acquistati online su [www.liveticket.it/societaconcertiparma](http://www.liveticket.it/societaconcertiparma), oppure oggi stesso dalle 19.30 alla reception della Casa della Musica. Per maggiori informazioni: tel. 328-8851344; [marketing@societaconcertiparma.com](mailto:marketing@societaconcertiparma.com); [www.societaconcertiparma.com](http://www.societaconcertiparma.com) ♦ r.s.

MUSICA DA CAMERA IN COLLABORAZIONE CON LA SOCIETA' DEI CONCERTI

## Trio di Parma a tutto Brahms

Domenica l'ensemble cameristico composto da Miodini, Rabaglia e Bronzi per la stagione del Regio con il clarinetto di Carbonare e il corno di Pellarin

Prosegue nel segno della musica da camera la Stagione concertistica del Teatro Regio, realizzata in collaborazione con Società dei Concerti, che, domenica 26 febbraio alle 20.30, vedrà protagonisti il Trio di Parma con Alessandro Carbonare al clarinetto e Guglielmo Pellarin al corno, in un concerto interamente dedicato a Johannes Brahms. In programma tre dei sei trii, limpida testimonianza dello stile e delle spiccate capacità inventive del compositore: il Trio n. 2 per violino, violoncello e pianoforte, in do maggiore, op. 87; il Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte, in la minore, op. 114 e il Trio per violino, corno e pianoforte, in mi bemolle maggiore, op. 40 (biglietti da 10 a 30 euro; riduzioni da 8 a 24 euro per under 30; da 9 a 28 euro per over 65).

Il Trio di Parma (Alberto Miodini al pianoforte, Ivan Rabaglia al violino ed Enrico Bronzi al violoncello), costituitosi nel 1990 in seno al Conservatorio "Boito" e perfezionatosi con il Trio di Trieste presso la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia Chigiana di Siena, ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti nei maggiori concorsi internazionali e il Premio Abbiati dell'Associazione Nazionale della Critica Musicale nel 1994 quale miglior complesso cameristico. Invitato dalle più importanti istituzioni musicali in Italia e all'estero, ha inciso le opere integrali di Brahms per l'U-



Stagione concertistica Dall'alto il Trio di Parma, Guglielmo Pellarin e Alessandro Carbonare, domenica al Regio



nicef, di Beethoven e Ravel per Amadeus, di Pizzetti per Concerto e di Šostakovich per Stradivarius, premiato come miglior disco cameristico dell'anno 2008 dalla rivista Classic Voice. All'attività concertistica affianca quella attività didattica nei Conservatori di Bologna e di Modena, al Mozarteum di Salisburgo, alla Scuola Superiore Internazionale "Trio di Trieste" di

Duino, alla Scuola di Musica di Fiesole e alla Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro. Ivan Rabaglia suona un Giovanni Battista Guadagnini costruito a Piacenza nel 1744 ed Enrico Bronzi un Vincenzo Panormo costruito a Londra nel 1775.

Primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia dal 2003, Alessandro Carbonare ha ri-

coperto la stessa carica, per 15 anni, nell'Orchestre National de France, collaborando con i Berliner Philharmoniker, la Sinfonica di Chicago e la Filarmonica di New York. Guest professor in alcuni tra i più prestigiosi conservatori, ha fatto parte delle giurie di tutti i più importanti concorsi internazionali per clarinetto. Su personale invito di Claudio Abbado, è stato primo

clarinetto nell'Orchestra del Festival di Lucerna e nell'Orchestra Mozart, con la quale nel 2013 ha registrato il Concerto K622 al clarinetto di bassetto (DG), premiato con il Grammy Award. Ha dato anche impulso alla nuova musica per clarinetto con commissioni a Ivan Fedele, Salvatore Sciarrino, Luis De Pablo e Claude Bolling. È professore di clarinetto all'Accademia Chigiana di Siena.

Primo corno dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, Guglielmo Pellarin ha conseguito il diploma al Conservatorio di Udine con Giorgio Arvati e frequentato i corsi di Portogruaro, Ferrara, Fiesole e Pirano dove si è perfezionato con Corti, Corsini, Vlatkovic, James, MaskuniittySeeman. Ha collaborato con prestigiose formazioni orchestrali, come l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, la Filarmonica della Scala, la Filarmonica Toscanini. Ha eseguito in prima assoluta il Concerto per corno e archi che il compositore Fabián Pérez Tedesco gli ha dedicato. Con Federico e Francesco Lovato forma l'Opter Ensemble, tiene regolarmente masterclass e corsi di perfezionamento, è docente di corno presso i corsi "I Fiati" dell'Accademia di Santa Cecilia e al Conservatorio Cesare Pollini di Padova.

Per informazioni: Biglietteria del Teatro Regio tel. 0521 203999 - [biglietteria@teatroregioparma.it](mailto:biglietteria@teatroregioparma.it) ♦ r.s.

SODALIZIO IN ONORE DEL MAESTRO

## Ricordo e passione: nasce l'associazione «Niccolò Paganini»

Lucia Brighenti

Si è costituita lo scorso mese di novembre l'associazione «Niccolò Paganini - Parma», allo scopo di onorare la memoria del grande violinista da cui prende nome. Fondata da un gruppo di musicisti, musicologi e appassionati, il sodalizio si adopera per divulgare e far meglio conoscere, specie tra le giovani generazioni, le doti di virtuoso e di compositore del celebre musicista che a Parma fu molto legato (e che riposa alla Villetta).

L'associazione intende valorizzare la figura di Paganini attraverso iniziative culturali quali convegni, concerti e concorsi. Tra i suoi scopi, anche quello di sostenere giovani musicisti con contributi economici, premi e borse di studio e di promuovere la ricerca sulla figura e l'attività artistica di Paganini. «Daremo il patrocinio al "Niccolò Paganini Guitar Festival" che si terrà a fine maggio (organizzato dalla Società dei Concerti di Parma, ndr.), all'interno del cui concorso assegneremo un premio per la migliore interpretazione paganianiana», spiega Niccolò Paganini, omonimo e discendente del celebre musicista nonché direttore artistico dell'associazione - Stiamo collaborando inoltre con il Paganini Day che si terrà a Genova il prossimo 27 ottobre, per commemorare la nascita del Maestro, organizzando un in-



Discendente Niccolò Paganini.

contro pubblico con gli eredi della famiglia. Tra i prossimi progetti, anche un ciclo di conferenze e l'istituzione di una borsa di studio a favore di un violinista del Conservatorio di Parma».

Per il prossimo triennio sono stati eletti presidente e vicepresidente dell'associazione rispettivamente Paolo Botti e Giuseppe Bocchi. Il consiglio direttivo sarà composto anche da Michele Balzarini, Achille Delmonte e Niccolò Paganini. L'associazione è aperta a tutti coloro che desiderano contribuire a promuovere la conoscenza del Maestro. Per informazioni e contatti si può consultare la pagina facebook «Associazione Niccolò-Paganini - Parma» ♦

CINEMA AVVIATA UNA CAMPAGNA DI CROWDFUNDING PER UN'EDIZIONE SPECIALE DEL DVD

## Quando il Regio si tinse d'Argento

Compie 30 anni «Opera» il thriller/horror girato nel teatro: tante furono le comparse parmigiane

Gianluigi Negri

Da diversi critici è considerato l'ultimo grande film di Dario Argento. Una macchina da presa mobile come non mai. Almeno una scena (l'uccisione di Daria Nicolodi) che ha fatto scuola. Soggettive da fare invidia a De Palma e una regia formalista che non dimentica la lezione di Hitchcock. E poi gli occhi: quelle palpebre, «puntellate» da sei spilli ciascuna, che non possono chiudersi (a differenza di quelle degli spettatori), obbligando la protagonista ad assistere a ogni tipo di tortura e uccisione. «Opera» compie trent'anni. Dario Argento girò buona parte del suo thriller/horror al Regio, con i corvi che volteggiano tra le logge e nel «cielo» del teatro durante un allestimento del «Macbeth» di Verdi.

Per celebrare il trentennale del «film più crudele» di Argento, la cui lavorazione coinvolse diverse comparse parmigiane, la CG Entertainment ha avviato la campagna di crowdfunding «Start Up!»



Set al Teatro al Regio Dario Argento, quarto da destra, durante la lavorazione di «Opera» al Teatro Regio

(attiva fino al 15 marzo) che porterà alla pubblicazione di una special edition in tiratura limitata e numerata (500 copie) per collezionisti e appassionati. Il cofanetto conterrà sia il blu-ray che il dvd, un libro di 120 pagine e 3 card da collezione. Solo per i primi 300 pre-acquisti (è questo il numero minimo perché l'operazione vada in porto) sarà disponibile l'autografo del regista. E chi avrà partecipato alla campagna vedrà pubblicato il proprio nome nei ringraziamenti all'interno della confezione. Per aderire alla campagna si può cliccare su <http://www.cgentertain->

ment.it/startup/operadidarioargentospecialedition/. In pochissimi giorni le adesioni hanno già superato quota 150. Il cofanetto da collezione (59,99 euro) conterrà l'esclusivo libro «Dario Argento Opera - Il film più crudele» (120 pagine con approfondimenti e curiosità, oltre a immagini di scena e di baccante inedite) che Davide Pulici, vicecaporedattore e cofondatore di «Nocturno», sta completando.

«Il teatro finalmente scelto per ambientarvi «Opera» - scrive Pulici - fu il Regio di Parma, uno dei più importanti teatri italiani di tradizione, che già una volta in

passato aveva ospitato le riprese del film «Prima della rivoluzione» di Bernardo Bertolucci, nel 1964. Dario era alla ricerca - parole sue - di un teatro che avesse la stessa positività della Scala, con gli ori, gli stucchi e le statue: «Il Regio di Parma era anche il più grande dopo la Scala, così andai a vederlo e mi piacque immensamente, lo trovai perfetto. E mi installai lì per un mese e mezzo, due mesi circa». Le difficoltà tecniche di girare in un teatro esaltarono Argento. In particolare, la vastità dell'ambiente era un problema da affrontare per l'illuminazione: «Perché i teatri

hanno mille punti luci e sono pieni di infinite cavità, come se fossero altrettanti occhi». «Questa - aggiunge Pulici - fu la ragione per cui come direttore della fotografia il regista scelse l'inglese Ronnie Taylor, che aveva vinto l'Oscar nel 1982 per avere illuminato «Gandhi» e veniva dall'aver fotografato nel 1985 «Chorus Line», quindi possedeva tutte le malizie per girare con la giusta luce in uno spazio teatrale. In più, dovette agire la suggestione che fosse stato il direttore della fotografia de «Il fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma, vedendo il quale Argento aveva scelto Jessica Harper come protagonista di «Suspiria», e che traeva la propria ragione d'essere, come storia, proprio da «Il fantasma dell'opera»: quasi un cerchio che si chiudeva, dunque».

E le comparse? Tino Polenghi si occupò di trovarle per conto della produzione. A Parma, in quell'inizio d'estate del 1987, la gente faceva a gara per poter fare una comparsata e Polenghi ricorda che chi aveva un'attività chiudeva e ne occupò per andare al Regio e partecipare alle riprese: «A quelli che prendevano, davamo 60 mila lire dell'epoca, ma dovevano presentarsi le donne in abito da sera e gli uomini in smoking» ♦

IL CLASSICO IN DISCOTECA SINFONIE

## L'ansietà di Bernstein, unico e poliedrico

Indimenticabile Lenny! Unico, nella sua poliedricità, Leonard Bernstein: con quel suo vitalismo inarrestabile e irresistibile quando si calava negli oscuri gorghi delle Sinfonie di Mahler, autore di cui come pochi ha saputo svelare le peculiarità più segrete, ma pure quando spiegava ad incantate platee di giovanissimi i meccanismi della musica, quei meccanismi che lui stesso maneggiava con estro nel dar vita ai suoi fantasmi creativi.

Il Bernstein compositore, appunto, spinto da quel suo stimolo inventivo che lo portava a trascrivere i tanti volti della frenetica vita americana come pure a celebrare quel senso di religiosità incarnato nella sua origine ebraica, o a meditare sulla condizione dell'uomo. Sono i due aspetti che ci guidano nell'ascolto delle prime due Sinfonie, che ora sono proposte in un'eccellente esecuzione in un cd della Naxos che vede impegnata la Baltimore Symphony Orchestra guidata da Marin Alsop, direttrice di chiarissimo talento.

La prima Sinfonia (1942) nasce infatti dalla suggestione delle «Lamentazioni di Geremia»; Sinfonia che, come in Mahler, vede coinvolta nel finale la voce di un soprano (ottima Jennifer

Johnson Cano). Più complessa la Seconda ispirata dalla lettura della «ecloga barocca» di Auden «The Age of Anxiety», intenso poema di forte tensione spirituale screziata di ironia corrosiva, a incarnare l'ansia del nostro tempo; la stessa singolare struttura dell'ampio poema offre a Bernstein un modello di articolazione non consueto, con un Prologo, due serie di Variazioni, un colorito epilogo, il tutto animato dalla presenza inquieta e stimolante di un pianoforte, che fa di questo avvincente lavoro un vero e proprio Concerto per pianoforte e orchestra, in maniera ancor più pregnante nella revisione definitiva del 1965; ragione inevitabile di attrazione per molti pianisti tra cui Christian Zimmerman che ne ha realizzato una magnifica esecuzione con lo stesso Bernstein e che lo riprenderà nel corso delle sue «tournees» di quest'anno.

Nel cd l'impegnativa parte solistica, nata dalle mani di uno straordinario pianista qual'era Bernstein, è sostenuta da Jean-Yves Thibaudet, interprete di brillante caratura nel far rivivere in tutta la ricchezza di colori e di ritmi questa bellissima partitura. ♦ g.p.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA